

# FEDERCACCIA ABRUZZO - ENALCACCIA ABRUZZO - ANUU ABRUZZO

La COPAGRI abruzzo, nella persona del Presidente regionale D'Amico in un suo comunicato ci informa dello sforzo compiuto dalle Organizzazioni agricole per formulare proposte unitarie di modifica di un non ben precisato Piano di contenimento degli ungulati (cinghiali da suggerire all'Assessore Pepe. Immaginiamo volesse riferirsi alle proposte di modifica del "Regolamento regionale sul prelievo degli ungulati" depositate in C.R. da Pepe con altri Consiglieri regionali ed in discussione in Terza Commissione Consigliare.

Le preoccupazioni di D'Amico sulla unitarietà d'intenti degli ATC che lo spingono a dettare loro le decisioni da assumere "Lo sforzo....deve essere imitato anche dagli ATC." non avrebbero avuto modo di esistere se le Organizzazioni agricole, da cui lui aveva avuto delega per l'occasione, avessero accettato l'invito ad elaborare controdeduzioni e suggerimenti alla Terza Commissione unitariamente, visto che negli ATC il mondo agricolo e quello venatorio operano insieme nella gestione della fauna selvatica.

Così purtroppo non è stato, comunque tranquillizziamo il Presidente D'Amico: Gli ATC hanno prodotto le loro osservazioni unitariamente.

La salvaguardia delle colture agricole, al pari della salvaguardia del territorio sono i primari obiettivi che gli ATC devono conseguire. Ma non si perseveri nell'errore di continuare a ritenere l'attività venatoria solamente una passione, è ora per tutti di riconoscere e giustamente valutare il ruolo sociale che i cacciatori, a proprie spese, perseguono: Il controllo del soprannumero degli animali selvatici sul territorio, per i motivi già detti, ma anche e non secondariamente, per la salvaguardia della loro sanità che metterebbe a rischio anche la salute dell'uomo.

Le Associazioni venatorie faranno come sempre la loro parte, ma si sappia che non si consentirà a nessuno, Pepe in testa, di assumere decisioni escludendo le rappresentanze del mondo venatorio.

Ci piacerebbe sapere cosa ne penserebbero le Organizzazioni agricole se per problemi dell'agricoltura si consultassero altre Organizzazioni e non le loro.

Anche nell'iniziativa dei sindaci del Chietino, vantata da D'Amico, si è dimenticato di riferire che in quell'incontro, riportato giustamente dal Prefetto nell'alveo della legalità riguardo le competenze, le Associazioni venatorie non furono invitate.

Soppressiamo sulle altre considerazioni di D'Amico, non gioverebbe a nulla e a nessuno, ma consideri che potrebbe capitare che quando si vuole entrare nella tecnicità di argomenti che non si conoscono, si corre il rischio di mettere a nudo i propri limiti e qualche cattivo pensatore, cosa lontana dal nostro pensare, direbbe che di tuttologi è pieno il nostro paese e non si sente certo il bisogno di aggiungerne altri.

In conclusione, provi ad immaginare il Presidente D'Amico cosa capirebbe se i cacciatori la smettessero con la loro "passione".

Per fortuna di tutti il mondo venatorio e quello agricolo operano e collaborano in perfetta sintonia ben conoscendo le problematiche in campo, le unità o disunità nei due mondi nulla incidono su quel che c'è da fare, e sappia il buon Presidente D'Amico che sempre le decisioni negli ATC vengono assunte unanimemente con i delegati di COPAGRI, COLDIRETTI e CIA, con buona pace di chi preferisce dividere anziché unire.